

OGGETTO: ECO FOX S.r.l – Valutazione d’incidenza ambientale inerente la realizzazione di una sealine e campo boe. **Relazione tecnica conclusiva**

PREMESSA

La presente relazione viene redatta al fine di esprimere un parere tecnico conclusivo sulla Valutazione d’incidenza ambientale e relativi allegati, presentata dalla ditta Eco Fox Srl, inerente la realizzazione di un campo boe per l’attracco delle navi cisterna per il trasferimento di oli vegetali e suoi derivati allo scopo di rifornire lo stabilimento attraverso una sealine.

Il campo verrà ubicato a lato del bacino portuale di punta Penna, al largo dello stabilimento Eco Fox alla distanza di circa 1.350 metri dalla costa.

La scelta di tale realizzazione risiede nel fatto di voler fare arrivare navi cisterna di maggiore stazza (35.000 tons) per rendere più economica l’operazione di scarico del prodotto rispetto al metodo attuale, con vantaggi anche per l’ambiente.

La soluzione scelta è quella di un ormeggio offshore con campo boe in acque profonde a 5 boe molto distanziate fra loro, ciascuna ormeggiata flessibilmente con il proprio “corpo morto” in calcestruzzo adagiato sul fondo.

Le boe, di forma circolare, hanno un diametro di m. 5,0 circa ed un’altezza di m. 2,0 circa, con la parte emergente dall’acqua pari ad 1,0 m. circa.

La sealine, di lunghezza complessiva di ml. 1.350 (100 ml. a terra e 1.250 ml in mare), sarà costituita da una tubazione da 12” interrata sotto il fondo marino ad una profondità di m. 1,0 e ad una profondità di m. 4,0 in prossimità della costa, per evitare erosioni da risacca.

La posa della sealine verrà effettuata, da terra verso mare, per i primi 300 ml con metodologia TOC (trivellazione orizzontale georeferenziata) e per il tratto successivo con metodologia PTM (post trenching machine). Entrambe le tecnologie consentono una movimentazione di scavo molto limitata, senza necessità di disporre di una zona di discarica a mare. Inoltre, sono caratterizzate da una elevata velocità di esecuzione, con conseguente disturbo molto ridotto durante la fase di esecuzione.

Operativamente:

- le boe, gli ancoraggi, le catene e gli altri accessori, caricati a bordo di un pontone, vengono trasportati sul luogo dell’installazione e calati in mare; una squadra di sommozzatori provvederà ad agganciare le boe agli ancoraggi.

- la sealine, nel tratto terrestre, verrà realizzata con tecnologia TOC, operando un foro da terra verso mare, a partire dall’interno dello stabilimento (in prossimità del terminale degli esistenti oleodotti provenienti dal porto); all’uscita si aggancerà la “stringa” (tratto di tubazione da 100 ml) e si ritrarrà l’asta di foratura, trascinando all’indietro, nell’alloggiamento predisposto, la stringa. Nel tratto marino si provvederà, con il pontone posatubi, ad effettuare la saldatura (fuori acqua) tra le stringhe.

L’affossamento della tubazione verrà effettuata utilizzando la tecnologia PTM, attraverso la quale si procederà all’interramento della condotta sul fondale alla profondità richiesta, richiudendo contestualmente lo scavo al suo passaggio; il tutto avverrà in tempi piuttosto brevi, minimizzando il più possibile l’impatto ambientale.

Verranno allestite due aree di cantiere temporanee: -un’area A presso il porto di Vasto per lo stoccaggio dei materiali e la prefabbricazione delle stringhe delle linee (saldature delle barre di tubo, controllo radiografico, esecuzione rivestimenti nei tratti scoperti da saldature, controllo integrità rivestimenti, montaggio accessori; -un’area B presso lo stabilimento Eco Fox in cui verranno sistemati i macchinari TOC nella zona terminale

degli oleodotti esistenti, ove si prevede l'innesto della sealine ai manifolds di smistamento ai serbatoi di stoccaggio.

Una volta prefabbricati, le stringhe verranno rimorchiate sul sito ed affossate in posizione (sia quelle per "TOC" e sia quelle per "PTM").

Il progetto in argomento che, come precedentemente descritto, prevede l'installazione di un campo boe a circa Km 1,35 dalla costa e di una sealine che dal campo boe raggiunge, a terra, lo stabilimento Eco Fox, è comunque localizzato nei pressi della ZSC con codice IT7140108 denominata "Punta Aderci – Punta della Penna".

In relazione alle matrici ambientali coinvolte nel progetto di realizzazione del campo boe e della sealine, dall'esame della Valutazione d'Incidenza Ambientale e relativi allegati emerge quanto segue.

- Rumore. In allegato alla Valutazione d'Incidenza (doc. 18_CN_74_R06) sono riportati i dati relativi allo studio sulle emissioni, dove sono stati considerati due scenari: -ante-operam, quando lo stabilimento è collegato mediante due oleodotti con il vicino porto di Vasto, attraverso i quali il prodotto dalle navi cisterna raggiunge lo stabilimento; -post-operam, quando la sealine sostituisce i due oleodotti attuali e, in questo caso, verrà installata una nuova pompa per spiazzamento dell'acqua nella sealine.

Dal confronto tra lo studio eseguito prima dell'intervento (situazione attuale) e lo studio previsionale dopo l'intervento, risulta che sia i livelli di immissione che di emissione delle sorgenti sonore considerate le più impattanti da un punto di vista acustico risultano inferiori ai valori limite stabiliti dal DPCM 14.11.1997 e comunque al di sotto delle soglie di disturbo critico per la fauna. Tuttavia, tale disturbo non si estenderà per la durata complessiva dei lavori, ma solo in determinati periodi (non continuativi) in cui le emissioni sonore assumeranno una certa rilevanza.

- Riguardo alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici, suolo e sottosuolo, l'installazione del campo boe e della sealine non modifica l'attuale quadro ambientale, così come risulta dagli studi già condotti per valutare gli impatti connessi con la realizzazione della colonna di distillazione e del generatore di vapore, a cui si rimanda poiché le considerazioni espresse sono identiche.

Passando ad analizzare i potenziali impatti, derivanti dalla realizzazione del campo boe e della sealine, sulle componenti floristiche, faunistiche presenti nella ZSC "Punta Aderci – Punta della Penna" e sull'ambiente marino, risulta che:

- rispetto al rumore, la nuova unica sorgente sonora è rappresentata da una pompa, da 80 mc/h, che verrà impiegata per lo spiazzamento dell'acqua nella sealine; tale pompa verrà utilizzata esclusivamente durante le fasi di carico/scarico delle navi che attraccheranno nel campo boe (per un massimo di 20 volte l'anno). Il contributo sonoro della pompa, che si inserisce in un quadro acustico caratterizzato dalla presenza delle altre sorgenti sonore (torri evaporative, ecc.), soprattutto a confine con l'area protetta, assume valori non significativi.

Inoltre, con la messa in esercizio del campo boe è previsto un decremento delle emissioni sonore sul tratto costiero (nei pressi del porto di Vasto), pari a circa 40 dB(A), dovuto all'allontanamento delle navi, contribuendo in tal modo alla riduzione dell'inquinamento acustico.

In definitiva, dai livelli sonori registrati nelle varie campagne fonometriche (ante-operam) e da quelli previsionali (post-operam), si esclude il raggiungimento di valori che possano avere effetti negativi sulla componente biotica della ZSC.

Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, i valori di concentrazione calcolati con il modello matematico di diffusione degli inquinanti al suolo risultano ben al di sotto dei limiti consentiti dal D.lgs. 155/2010, per cui con la messa in esercizio del campo boe non vi saranno variazioni del quadro emissivo.

Relativamente all'analisi dei potenziali impatti sulla flora e sulla fauna presenti nell'area protetta, derivanti dalla realizzazione del campo boe, la proponente Ecofox ha prodotto una relazione specialistica sull'analisi della naturalità della ZSC IT140108 "Punta Aderci-Punta della Penna".

Tale studio fornisce un aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree di notevole interesse naturalistico che potrebbero eventualmente risentire negativamente delle attività di realizzazione del campo boe e della sealine.

In particolare, è stato eseguito uno studio vegetazionale, attraverso il rilievo della presenza degli habitat di direttiva (92/43/CEE "Habitat") e faunistico basato sul metodo della compatibilità ecologica con gli habitat presenti, implementato con studi, pubblicazioni od opere monografiche.

L'allegato C del suddetto studio mostra la tipologia di vegetazione presente nelle vicinanze dell'area di intervento. In particolare, si osserva che la linea di transito della condotta, che nella parte terrestre, come precedentemente riportato, viene realizzata con tecnologia TOC (cioè mediante trivellazione sotterranea), insiste su ambienti di modesto valore conservazionistico, rappresentati da habitat poco significativi come le praterie semi-naturali con *Dittrichia viscosa*/*Glycyrrhiza glabra* e la vegetazione costiera con *Crithmum maritimum* e *Limbarda crithmoides*. Non si evidenziano interferenze con habitat di interesse comunitario.

Una, seppur minima, criticità si potrebbe verificare durante la fase di cantiere (trivellazione orizzontale) nei confronti della fauna che potrebbe occasionalmente frequentare l'area di cantiere durante le lavorazioni. Occorre anche dire, però, come risulta dal citato studio, la maggior parte della fauna è concentrata ad ovest dello stabilimento, nell'area naturalisticamente più pregiata della ZSC dove sono maggiormente presenti gli habitat di interesse comunitario.

L'avifauna marina, che potrebbe essere maggiormente interessata alle perturbazioni da rumore durante la fase di cantiere, manifesta una notevole adattabilità alle attività antropiche; basti pensare alla stretta associazione tra i Laridi (gabbiani) e le aree portuali o i motopescherecci. Tuttavia, le incidenze rilevate si manifestano nella sola fase di cantiere, mentre nella fase di esercizio ci si attende la cessazione delle potenziali fonti di disturbo; le specie avifaunistiche più rappresentative del sito (*Alcedo atthis*, *Charadrius alexandrinus*, *Ixobrychus minutus*) sono concentrate nelle aree ad ovest del porto, per cui minima sarà la produzione di rumore a tale distanza.

Riguardo all'ambiente marino (*Documento ambientale_sealineecofox_rev.24_10 maggio, allegato alla SIA*), sono state effettuate delle indagini ai fini di un inquadramento ante-operam delle condizioni ambientali dell'area marina dove verrà realizzato il campo boe, con annessa sealine. Dal predetto allegato risulta che le operazioni ambientali sono state preliminarmente concordate con ARTA, Dipartimento di Pescara e svolte in mare sotto la loro supervisione e collaborazione.

Sono stati previsti n° 5 stazioni di campionamento, di cui n° 4 lungo la futura rotta della sealine e campo boe più n° 1 stazione di controllo della rete di monitoraggio delle acque marino-costiere della Regione Abruzzo. Le rilevazioni effettuate, mediante opportuni campionamenti, hanno riguardato diversi parametri fisici, chimici e biologici, che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere di progetto.

Considerate le tipologie d'intervento (scavo e posa tubazione con metodologia PTM), tra i parametri rilevati interessa principalmente l'analisi delle comunità bentoniche in quanto, tali organismi, ci forniscono indicazioni sulle variazioni dell'ecosistema in cui sono presenti, fornendo informazioni su eventuali perturbazioni dovute alla realizzazione dell'opera.

I risultati dello studio preliminare, per quanto attiene i popolamenti bentonici, evidenziano una buona presenza di molluschi, crostacei, anellidi; viene, inoltre, segnalata l'abbondante presenza di Ch. Gallina nella stazione di campionamento P5 che appare essere di qualità.

Gli indici di diversità, calcolati, indicano condizioni ambientali poco disturbate per tutte le stazioni di campionamento.

Nello studio di Impatto Ambientale, redatto dal proponente, nel capitolo dedicato ai potenziali impatti, vi è anche quello relativo all'alterazione della qualità dell'acqua dovuta al rilascio accidentale di olio vegetale durante le operazioni di pompaggio (scarico).

Per prevenire tale evenienza è prevista, preliminarmente alle operazioni di scarico, la stesura a bordo nave di panne galleggianti di contenimento di eventuali perdite di trabocco.

Osservazioni. Di seguito si riportano le osservazioni pervenute:

- Legambiente

“ a) Nella documentazione presentata dal proponente mancano valutazioni e studi di dettaglio sullo stato ante operam del fondale marino dove verrà deposta la sealine di collegamento tra lo stabilimento e il campo boe, previsto a 1.350 m. circa di distanza dalla linea di costa, e sui possibili impatti sull'ecosistema ivi presente”.

“ b) Nello studio non vengono presi in considerazione i possibili impatti sull'ecosistema marino (flora e fauna) presente in un ambiente di pregio come quello in oggetto”.

“ c) Si evince un forte contrasto con il Progetto Calliope – Life 17 NAT/IT/000565, finanziato dalla UE, che ha come partner coordinatore la Regione Abruzzo e che prevede anche l'allargamento del SIC Punta Aderci/Punta della Penna a riprova del valore di pregio dell'ambiente e fondale marino”.

In riferimento alle predette osservazioni, si fa presente che, in allegato al SIA, vi è uno studio preliminare ai fini di un inquadramento ante-operam delle condizioni ambientali dell'area marina dove verrà realizzato il campo boe, con annessa sealine (*Documento ambientale_sealineecofox_rev.24_10 maggio*). In tale studio vengono presi in considerazione i principali parametri fisici, chimici e biologici dell'ambiente marino.

In relazione, invece, agli impatti dell'opera sull'ecosistema marino, gli impatti e le mitigazioni vengono trattati nel relativo Studio di Impatto Ambientale.

In relazione al contrasto con il Progetto Calliope, si ritiene di non doversi esprimere, in quanto l'argomento non è di competenza dello scrivente.

- Italia Nostra sez. Vasto; ARCI Vasto; WWF-Zona Frentana e Costa Teatina

Vengono evidenziate carenze nello studio ambientale preliminare dell'ambiente marino (*Documento ambientale_sealineecofox_rev.24_10 maggio, allegato alla SIA*), soprattutto per quanto riguarda l'indagine sulle comunità bentoniche.

Rispetto alla predetta osservazione, si concorda sulle carenze riscontrate nello studio sull'ambiente marino, soprattutto in relazione al benthos.

PARERE CONCLUSIVO

L'esame della Valutazione d'Incidenza Ambientale fornita dalla Eco Fox, riguardante gli effetti derivanti dalla realizzazione di una sealine e campo boe, nonché la presa visione di tutta la documentazione allegata, ha portato alle conclusioni che seguono.

- In relazione al clima acustico, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici ed al suolo e sottosuolo, l'intallazione della sealine e del campo boe non modifica l'attuale quadro ambientale.

- Relativamente all'analisi dei potenziali impatti sulla flora e sulla fauna, sia la Valutazione d'Incidenza Ambientale che lo studio specialistico “Analisi della naturalità del SIC/ZSC Punta Aderci-Punta della Penna” pongono in risalto il fatto che la condotta, nel tratto terrestre, non approderà sulla superficie costiera ma direttamente all'interno dello stabilimento tramite l'esecuzione di una trivellazione sotterranea, in modalità TOC, per cui non sono previsti scavi superficiali, sterri e riporti e né l'eliminazione di alcun tipo di vegetazione e/o habitat protetti. Tuttavia una, seppur minima, criticità si potrebbe verificare durante la fase di cantiere (trivellazione orizzontale) nei confronti della fauna che potrebbe occasionalmente frequentare l'area di cantiere durante le lavorazioni.

- Per quanto riguarda l'ambiente marino, in particolare la rotta della sealine e campo boe, dallo studio preliminare riguardante l'analisi di diversi parametri fisici, chimici e biologici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera, risulta una buona presenza di popolazione bentonica; infatti, gli indici di diversità, calcolati, indicano condizioni ambientali poco disturbate; anche se nel predetto studio, comunque, si riscontra una certa carenza riguardante l'analisi della comunità microbentonica.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il progetto di realizzazione di una sealine e campo boe non determina un'incidenza significativa sulla ZSC "Punta Aderci – Punta della Penna" e sulla prospiciente area marina interessata.

Si considera importante, tuttavia, dato il rischio potenziale connesso al tipo di attività, prevedere:

- In fase di cantiere: a) la sospensione dei lavori, a terra, in caso di accertata presenza, nell'area di cantiere, di specie avifaunistiche, di direttiva, nidificanti; b) la sospensione dei lavori, in mare, durante il periodo di riproduzione della fauna ittica.

- In fase di esercizio: esecuzione di un monitoraggio post-operam dell'ambiente marino, con particolare riferimento alla popolazione microbentonica, in modo da poter confrontare gli indicatori definiti nello stato ante-operam con quelli nella fase di esercizio. Lo studio post-operam, al pari di quello ante-operam, sarà effettuata da professionista abilitato per gli aspetti biologici.

Vasto, 10 novembre 2020

Dott. Agr. Nicola Zinni